

Una realtà diversa dai desideri  
del quotidiano milanese

## Il «Corriere» si fabbrica una Jugoslavia su misura

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 5.

*La contemplazione del disordine è un passaggio obbligato per l'asservitore del dramma riformistico in Jugoslavia.* In questo modo Enzo Bettiza inizia uno dei tanti articoli che negli ultimi tempi è andato scrivendo sui «drammi, ecc. ecc.» della Jugoslavia socialista.

Unità ed omogeneità: monologismo. Discussione aperta, dibattito, sviluppo della democrazia socialista: caos e difficoltà.

E' questo lo schema tradizionale cui il *Corriere della Sera* ci ha da tempo abituati nei suoi giudizi sulla realtà socialista. La Jugoslavia non fa eccezione. In questo paese si discute non solo perché accadono talvolta episodi singolari, ma soprattutto perché la discussione è il riflesso della dialettica politica che ha ormai investito tutto il tessuto sociale in conseguenza dell'autogestione, prima e in seguito per l'introduzione della riforma che ne ha vitalizzato i compiti e le finalità.

In queste ultime settimane il governo federale ha formulato una sua analisi della situazione economica del paese e l'ha sottoposta al comitato economico del Consiglio esecutivo federale composto, prevalentemente di economisti, i quali hanno respinto sia le analisi che i giudizi. Comunisti la maggioranza dei presentatori e comunisti molti degli oppositori. Ne è seguita sulla stampa jugoslava una discussione franca e aperta sul ruolo della scienza nelle decisioni politiche. Si sono manifestate varie posizioni: che la politica deve essere sottoposta alla scienza, la scienza alla politica, che le due devono integrarsi. Tre dei tanti problemi sorti in conseguenza della nuova politica economica: un vasto dibattito e confronto d'idee per risolvere.

Questo dibattito si svolge a tutti i livelli (politici, amministrativi, scientifici), ed è teso a determinare che cosa abbia rallentato il corso della riforma economica e che cosa bisogna intraprendere per riaccelerarlo. Ma dove va in concreto la Jugoslavia? La riforma economica ha raggiunto gli obiettivi che si era fissati? Il fatto è che molti degli obiettivi che si intendeva raggiungere nel primo periodo sono stati per ora realizzati in maniera soddisfacente. Si è ottenuta una stabilizzazione dell'economia: impedita l'inflazione, i rapporti fra domanda e offerta sono stati in larga misura armonizzati, si è riusciti a regolare l'aumento del costo della vita e un progresso importante si è ottenuto nella liberalizzazione degli scambi con l'estero.

Soprattutto va sottolineata che in conseguenza della riforma una profonda redistribuzione del reddito è stata realizzata a vantaggio delle organizzazioni di lavoro: cosa che ha permesso lo sviluppo e lo potenziamento della base materiale dell'autogestione operaia. Per comprendere nella sua totalità la «via jugoslava» bisogna capire l'importanza della realizzazione di questo ultimo obiettivo. Difatti la riforma economica quando fu promossa si propose proprio di perfezionare il sistema di autogestione in modo da consentire che le scelte economiche venissero influenzate nella maggior misura possibile, dai bassi.

E all'interno della realtà politico-economica del paese che si svolge un processo e una lotta tra forze reali, fra posizioni ideali e politiche che si confrontano e talvolta si scontrano. E' la natura di questa lotta che rende così impegnativa e interessante questa esperienza: un tentativo di risolvere in maniera nuova e originale il rapporto tra democrazia e socialismo.

Tutto bene quindi? Il giudizio positivo sugli obiettivi generali della riforma non fa perdere di vista i problemi che pure esistono. Si è parlato da parte di alcuni di difficili. Bisogna dire che i dirigenti jugoslavi sono i primi a porre l'accento su alcune difficoltà presenti. Ad esempio le restrizioni apportate nella politica creditizia e nel sistema dei finanziamenti hanno pro-

dotto quest'anno una riduzione del ritmo dello sviluppo industriale.

Si sentono in questo settore i riflessi della politica imperante prima della riforma, quando, invece di puntare sullo ammodernamento degli impianti, ci si orientava solo alla determinazione di nuovi obiettivi.

Di tutti i problemi si discute apertamente sia sui giornali che nelle istanze di partito. Tutto questo mette in crisi la nuova politica di riforma? Nessuno lo sostiene in Jugoslavia. Il fatto è che alcuni degli squilibri attuali non mettono in discussione la positività della scelta compiuta due anni fa, proprio perché molti di loro erano previsti come passaggio obbligato per l'affermazione della nuova politica economica: leggere modificazioni saranno comunque apportate al piano quinquennale?

Con questo si può arrivare a sostenere come fa Bettiza nei suoi articoli che la Jugoslavia «tira l'ultimo respiro del suo dramma riformistico?»

Pretendere di dare oggi un giudizio completo e definitivo sul complesso dei risultati della riforma è dunque sbagliato, proprio perché numerosi fenomeni sono ancora in corso e anche perché essa ha reso evidenti numerose insufficienze accumulate negli anni precedenti.

Franco Petrone

## BILANCIO DELLA «SOTTOSCRIZIONE DELLE IDEE»

3

# UN GIORNALE ONESTO LEALE E RIGOROSO

Difendere la verità anche a costo dell'impopolarietà — «L'Unità non può permettersi di sbagliare» — I problemi delle cronache locali

DOMENICA 17 DICEMBRE

## DIFFUSIONE STRAORDINARIA



Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta, mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta, mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

La Pravda sull'incontro consultivo di Budapest

## L'unità e non una scomunica obiettivo della conferenza

«Combattere meglio e battere l'imperialismo e impedire lo scoppio della guerra mondiale»

L'annuncio del prossimo incontro non è piaciuto ai nemici del comunismo

Dalla nostra redazione

ONU

### Sollecitato il divieto delle armi nucleari

NEW YORK, 4.

La principale commissione

politica dell'assemblea

generale dell'ONU ha approvato que-

sta sera, con 50 voti a fav-

ore, un progetto di reso-

conto del suo osservatorio politico Vitalis Korionov, ribaltando oggi che al centro del lavoro di preparazione della prossima conferenza dei partiti comunisti e operai vi è la «necessità imperativa» di realizzare la massima unità «di tutti i settori del movimento rivoluzionario internazionale nella lotta contro l'imperialismo». Non la scomunica, dunque, nei riguardi di questo o di quel partito — precisa la Pravda — ma all'opposto l'iniziativa per la unità e la coesione delle file del movimento internazionale per combattere meglio e battere l'imperialismo e impedire lo scoppio della guerra mondiale. A difetto centrale della confe-

renza sono: «Le armi nucleari».

Korionov inizia rilevando lo

eccezionale interesse con cui

in tutto il mondo è stata accolta la notizia del prossimo incontro consultivo deciso da 18 parti comunisti, di tutti i continenti. «La reazione della

comunità internazionale

è stata molto forte»,

conclude.

Gli Stati Uniti si sono astenu-

ti.

Sulla situazione nel Mediterraneo

## Conclusi i colloqui di Vecchietti ad Algeri

Dichiarazioni del segretario del PSIUP - Identità  
di vedute sui pericolosi rappresentati dalla NATO

Il segretario del PSIUP, on.

Vecchietti, è risultato nel Ro-

me di Algeri dove era stato

invito a sedere al

colloquio di vedute sull'identità

di vedute sui pericolosi rappre-

sentati della

NATO.

Il segretario del

PSIUP, on.

Vecchietti ha dichiarato che la

visita ha inteso sviluppare i rap-

porti fra due paesi, il Vietnam e

la Francia.

Vecchietti ha invitato una de-

legazione del FLN a visitare

l'Italia per rafforzare ed appre-

ndere i rapporti con il

PSIUP.

realiste dirette dal governo ame-

ricano.

Vecchietti ha molto affermato

che il FLN condivide con il

PSIUP i giudizi sui fini

di vedute sull'identità

dei pericolosi rappre-

sentati della

NATO.

Il segretario del

PSIUP, on.

Vecchietti ha dichiarato che la

visita ha inteso sviluppare i rap-

porti fra due paesi, il Vietnam e

la Francia.

Vecchietti ha invitato una de-

legazione del FLN a visitare

l'Italia per rafforzare ed appre-

ndere i rapporti con il

PSIUP.

Le cariche della polizia non sono riuscite a

disperdere i dimostranti

## MIGLIAIA DI STUDENTI MANIFESTANO A MADRID

In corteo hanno fischiato e cantato le canzoni della rivoluzione spagnola

MADRID, 5.

Fischiano e cantano le prime note delle canzoni rivoluzio-

narie spagnole, migliaia di stu-

denti madrileni hanno marciato

lungo i recenti della città uni-

versitaria. Così sono riprese a

scena le manifestazioni di stu-

udenti che si sono svolte a

Madrid.

Le cariche della polizia non sono riuscite a

disperdere i dimostranti

che si sono riuniti a

Madrid.

Le cariche della polizia non sono riuscite a

disperdere i dimostranti

che si sono riuniti a

Madrid.

Le cariche della polizia non sono riuscite a

disperdere i dimostranti

che si sono riuniti a

Madrid.

Le cariche della polizia non sono riuscite a

disperdere i dimostranti

che si sono riuniti a

Madrid.

Le cariche della polizia non sono riuscite a

disperdere i dimostranti

che si sono riuniti a

Madrid.

Le cariche della polizia non sono riuscite a

disperdere i dimostranti

che si sono riuniti a

Madrid.

Le cariche della polizia non sono riuscite a

disperdere i dimostranti

che si sono riuniti a

Madrid.

Le cariche della polizia non sono riuscite a